

## VERBALE CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE DEL 21 OTTOBRE 2010

### Ordine del Giorno:

- 1) Consuntivo Festa di San Rocco
- 2) Studio per il programma Pastorale prendendo spunto dalla Lettera del Vescovo "DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE"
- 3) Date Ritiro e Prime Comunioni
- 4) Varie ed eventuali

### Presenti

Don Stelio, M. Forlani, R. D'Alessandro, A.M. Meardi, D. Capellino, F. De Fornari S. Dossena, A. Bonomo, S. Copello, F. Muzzi, A. Lanza, M. Uda, M. Tortello, Suor Gemma, M. Giannotti, M. Parodi, L. Bellon, G. Combi, G. Soro, S. Portale

### Assenti giustificati

G. D'Alessandro, F. Parrone, A. Sicher, P. Alvise

Ore 21,20 Don Stelio inizia chiedendo al Signore di guidare, durante la riflessione le nostre menti alla Sua volontà. Prosegue con una riflessione su un brano della 2<sup>a</sup> lettera di S. Paolo Apostolo a Timoteo, che ritiene molto adatta al momento.

1<sup>a</sup> aspetto . Paolo esorta rimanere saldi in quello che abbiamo appreso. Non dobbiamo svilire il messaggio ricevuto e credere fermamente, perché conosciamo chi ce l'ha trasmesso. Riceviamo la fede da chi ci ama (Timoteo dalla mamma e da Paolo).

2<sup>a</sup> aspetto: la fede si basa sulla Parola che ascoltiamo nella scrittura che è ispirata da Dio.

La parola di Dio ha una forza in se che non dipende da noi e serve per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia.

Educare nella giustizia significa educare perché l'uomo si salvi, sia reso giusto.

Recitiamo insieme il Padre Nostro.

Si passa al **1<sup>a</sup> punto dell'o.d.g.**

Don Stelio dice che è bello e utile dopo ogni evento condividere ciò che abbiamo vissuto per la nostra crescita e correzione fraterna.

Partecipate le S. Messe del Triduo ed apprezzate le omelie di Padre Luigi. L'alternanza dei Sacerdoti ha dato altresì l'opportunità, molto importante, di accedere al Sacramento della Confessione.

Le serate di giovedì (proiezione film) e venerdì (preghiera) pur essendo molto ben preparate hanno avuto modesta partecipazione con pochi "visi nuovi" (Forlani pensa che manchi l'invito personale).

Don Stelio fa notare che le due serate erano pensate soprattutto per preparare noi che frequentiamo alla Festa! Noi dovremmo dare l'esempio.

La serata di sabato, nonostante le sfortunate condizioni atmosferiche, ha richiamato un discreto numero di persone. Graditi i musicisti.

La S. Messa delle ore 10 di domenica è stata ben partecipata con la presenza e la testimonianza dei vari gruppi parrocchiali.

Molto gradito il pranzo nella Festa di San Rocco sia dagli anziani che da alcune famiglie (purtroppo si è dovuto limitare il numero dei partecipanti a 62 per mancanza di spazio) L'incontro è proseguito nel pomeriggio con tombolata.

### **2<sup>a</sup> punto o.d.g.**

Don Stelio trova la lettera del Vescovo "Di generazione in generazione" molto bella ma non ha ancora spunti per fare proposte pratiche per il cammino annuale, quindi chiede a noi di condividere le ns. impressioni e dare eventuali suggerimenti.

Tutti riconosciamo che la lettera è molto attuale e bella.

Dedo C. L'affermazione che più mi ha colpito è di trasformare la vita in un dono. La vita si accende

con la vita, la luce con la luce... Ma per me è difficile cambiare nella vita concreta, devo fare dei riscontri di verifica su come queste indicazioni ci possono cambiare.

Giacomo D. ci scrive: Sarebbe importante mantenere continuità col cammino dell'anno scorso con incontri di Catechesi e successivi di preghiera. Tema: Se Dio è amore noi come traduciamo l'essere come Gesù sul lavoro, nella scuola, ecc.

Si potrebbe utilizzare per alcune riflessioni lo strumento del film.

Roberto D. La lettera fa una fotografia della situazione attuale e deve spronarci a mettere al centro il problema dell'educazione specie dei ragazzi come soggetti. Ripensare quindi al C.d.G. e proporre la cultura del qualcosa in contrapposizione a quello del nulla. Aiutare le famiglie nell'educazione e tenere presente il ruolo dei nonni. A che cosa ci ha educato Gesù? Gesù ha educato chi gli stava intorno a tanti tipi di scelte.

Anna M.M. La lettera mi ha donato tanto, mi ha fatto passare la vita davanti. Tutte le persone che ho incontrato e dalle quali sono stata educata compresi i giovani che ho conosciuto a Rocca. Penso di darla a tutti gli anziani e credo sarebbe bello se se ne facesse cenno un po' in tutte le omelie.

Don Stelio: Il Vescovo propone alle Diocesi in questo anno di leggere e studiare la lettera della CEI: "EDUCARE ALLA BUONA VITA DEL VANGELO"

I temi sono:

- 1) Educare in un mondo che cambia
- 2) Gesù maestro rivela l'uomo a se stesso
- 3) Educare significa incontro, relazione, fiducia
- 4) La Chiesa come comunità educante
- 5) Indicazioni sulla progettazione pastorale

Questa lettera trasmette fiducia.

Il Signore ci ha donato.... e noi possiamo donare. Il vescovo esorta a prendere il bene che c'è già e tirarlo fuori.

Marina T.: propone incontri con i genitori partendo dall'educazione generale per arrivare in un secondo tempo al religioso.

Marco F.: Due punti di vista da parte della Chiesa *verso l'esterno*: presa d'atto della crisi dell'educazione sia nella scuola che nella famiglia.

*Verso l'interno*: la nostra mancanza di educazione cristiana, infatti i cristiani cattolici sono parte minoritaria. Occorre educazione all'interno della Chiesa.

Il problema è più vicariale che parrocchiale. Trovare iniziative rivolte a tutti i fedeli che partecipano attivamente alla vita della Chiesa.

Per noi capire la relazione fra le indicazioni e il nostro agire in Parrocchia: Messa, preghiera, opere di carità. Fare una valutazione di ciò che stiamo facendo e farle eventualmente in modo diverso.

Don Stelio ci ricorda che Gesù è il Maestro, il modello, è la Sorgente del nostro operare. Quindi è importante: puntare sulla Messa quotidiana e mettere Gesù nella nostra giornata.

Anna B.: sente il bisogno di attingere a questa Sorgente per proseguire nel suo volontariato che è incontro. Come Centro di Ascolto cerchiamo di mettere in pratica questo amore per l'educazione alla carità incominciando dalla fiducia che diamo alle persone, perché riteniamo che è una cosa importante e fa parte di un'accoglienza paritaria.

Roberto D. propone 2 parti: 1) un cammino di fede, 2) tradurre il nostro cammino sull'esperienza quotidiana vissuta da tutti; genitori, figli.....

Gabriella S. D'accordo con Angela Badano e don Stelio propone, come catechista dei bambini che celebreranno il Sacramento della Riconciliazione e nell'ottica dell'educazione, di allargare a tutti i genitori, educatori, animatori, operatori pastorali.... I due incontri programmati per i genitori di 3<sup>a</sup> elementare:

il 1<sup>a</sup> sarà il 30 Novembre alle ore 18 – "Natale. Per tutti dono – perdono

il 2<sup>a</sup>: data da destinarsi (fine febbraio) – "Come vivere l'armonia della riconciliazione?"

Massimo U. non troppo soddisfatto della lettera che trova teorica e distaccata

Marco G. L'educazione è diventata un'emergenza. La lettera è bella ma richiede più chiarezza e più esempio nei comportamenti di chi ci guida.

Ferdinando D. Domandiamoci perché noi non siamo in grado di trasmettere la nostra: fede? Forse perché riteniamo che chi frequenta è a posto e quelli che non frequentano rappresentano il nulla?

Riflessioni della F.Parrone (assente) sulla lettera:

Bella, la lettera del vescovo, semplice ma ricca di spunti di riflessione.

Qui di seguito ciò che mi hanno colpito e che potrebbe secondo me essere un po' la base da cui partire per l'attività dell'anno che ogni gruppo secondo le proprie esigenze può trattare.

1. *“La cultura del nulla: **la libertà** è identificata con il capriccio individuale, **la felicità** con il successo, il piacere, il denaro. La ragione è sfiduciata. **Il senso del limite e delle regole** sembra un insulto alla dignità: l'individuo è il centro di se stesso. **La fatica e il sacrificio** sono banditi, **l'essenziale** è apparire, essere visti e ammirati. Nessuno insegna a distinguere **il bene dal male**. Si nasce liberi ma bisogna imparare ad essere liberi. La libertà è auto dominio e responsabilità: è rispondere alle proprie **scelte**. Bisogna scoprire la bellezza dei **legami**.”* *“..nella realtà c'è anche il complesso ed affascinante mondo di se stessi che richiede la capacità di valutarsi, di conoscere le proprie fragilità e risorse, reazioni e sentimenti, di acquisire un ordine interiore, di **imparare la stima e la fiducia nella propria persona, per imparare il giusto amore di sé.**”*

Le parole evidenziate in grassetto penso siano i temi che si potrebbero affrontare e trattare.

2. *“Gli adulti devono avere qualcosa da dire con le parole e da testimoniare con i fatti. Bisogna sentirsi chiamati in gioco. Educare vuol dire aprire alla vita.”*

In merito a questo mi viene da dire che bisognerebbe imparare a scoprire un po' di più cosa c'è al di fuori di qui della nostra piccola Chiesa.

Sabato scorso sono stata alla giornata mondiale dei giovani della pace a Torino e lì sì che ho sentito tante persone che con la loro vita mi hanno testimoniato tante cose belle. Hanno testimoniato che l'Amore e la Pace sono possibili e sono elementi vincenti. Non hanno avuto paura di mettersi in gioco di dire “Io ci sto!”. E' stata decisamente un'occasione per crescere e riflettere su temi sempre attuali ma soprattutto è stata bella la sensazione che ho provato di comunità e l'aria di speranza, di gioia e di fede che ho respirato.

Credo sia importante vivere questi momenti, come gruppo, come comunità in una comunità più grande che è la Chiesa nel mondo!!!

3. *“Cristo è l'esempio per tutti. Il Signore è fedele e lavora nei cuori suscitando la nostalgia, la ricerca del vero e del bene.”*

Bè sicuramente stimolarci ad accrescere la nostra fede e tenere sempre ben presente che è da Cristo che dobbiamo partire per educare; con la nostra vita testimoniamo Gesù e per fare questo bisogna essere preparati e prepararci.

La nostra testimonianza di Cristo credo può aiutare chi ci sta a fianco, nella parrocchia ma soprattutto al di fuori, nel lavoro ad esempio, a scoprire Dio, e perché no, magari a suscitare in chi è lontano dalla fede la curiosità di saperne di più sulla fede e su Gesù.

Quindi non perdere di vista piccole e semplici serate di preghiera da fare sia nei propri gruppi sia comunitari.

Don Stelio: concludendo ci invita a pensare a queste eventuali soluzioni:

- Incontri con i genitori come messaggio
- Nei gruppi riflessione sulla lettera o sul documento della CEI
- 4 serate con tematiche dopo Natale
- Assemblea parrocchiale aperta a tutti sull'Educazione (Relazione, divisione in gruppi, pranzo insieme, conclusione)
- Formare un gruppo di famiglie in più (il quarto)
- Convocare a Novembre CPP allargato.

**3^ e 4^ punto o.d.g.**

Date e ritiro Comunioni non ancora definite

16 gennaio – Anniversario Battesimi

19 marzo – Prime Riconciliazioni

Gabriella S. chiede agli educatori ACR come si può ottenere la loro collaborazione nei momenti delle riunioni con i genitori e dei ritiri, trattandosi di cammini educativi paralleli (vedi avvento, quaresima, ecc.) conoscendo loro bene i bambini.

Andrea L. promette che ne parleranno nei gruppi.

Alle ore 23,45 con la preghiera si conclude.